

‘La Giostra’ a 50 anni verso il futuro

La storica rivista per bambini festeggia alla Children's Book Fair mezzo secolo di cammino educativo e formativo. Anna Peiretti: «Per la sua bellezza e importanza la lettura infantile è da ritenere un diritto»

ALESSANDRO ZACCURI

La lettera, scritta a mano, è arrivata alla redazione della *Giostra* qualche tempo fa: «Devo rinunciare all'abbonamento – annunciava –. Con i miei 91 anni non ho più nipoti, pronipoti, piccoli amici ai quali regalare la gioia di leggere, giocare, conoscere... Grazie per tanti anni luce che mi avete dato». Un documento che descrive bene l'importanza e l'evoluzione di questo mensile nato dall'esperienza dell'Associazione Cattolica esattamente cinquant'anni fa, nel 1969, da tempo diffuso nelle scuole dell'infanzia e oggi diventato strumento di dialogo all'interno di tante famiglie. Ave, la casa editrice che da sempre pubblica *La Giostra*, ha deciso di sottolineare l'anniversario in occasione della Bologna Children's Book Fair, dove i numeri della rivista saranno in bella mostra tra gli stand.

«L'intuizione iniziale venne da Domenico Volpi, lo storico direttore del *Vittorioso* – ricorda il caporedattore Anna Peiretti –, e rimane fondamentale. Ci si trovava in un momento di grande fervore per la società, ma la scuola per l'infanzia continuava a essere trascurata. La volontà di rivolgersi ai bambini tra i due e i sette anni di età è stata da subito molto forte e non è più venuta meno. Certo, i primissimi numeri erano di taglio molto didattico, nello stile più del sussidio che della rivista propriamente intesa. Già allora si trattava, in ogni caso, di una scelta di avanguardia».

Filastrocche e storie illustrate diventano presto gli elementi centrali della *Giostra*, che negli anni Settanta arriva a una tiratura di 60mila copie.

«Gli interlocutori principali erano le scuole stesse, che abbonavano i bambini in blocco – spiega Anna Peiretti –. Oggi questa presenza rimane, anche se meno capillare rispetto al passato. In classe *La Giostra* si adopera ancora molto, ma gli istituti non riescono a sostenere spese troppo impegnative. Più stretto, in compenso, è diventato il confronto con le giovani famiglie, che si sentono sempre più investite del loro compito educativo. Senza dimenticare i nonni, il cui ruolo è irrinunciabile sotto molti aspetti, primo fra tutti quello della lettura condivisa».

Ai 12mila abbonamenti attivi vanno aggiunti i titoli della collana “I Libri della Giostra”, editi ancora da Ave, e il sito lagiostra.biz, che rappresenta un vivace punto d'ingresso nel mondo della rivista. Molti i collaboratori illustri, da Roberto Piumini all'illustratrice Anna Forlati, acclamata autrice di *silent books*, e poi ancora Luigi Dal Cin, Bruno Tognolini, Mela Cecchi, Janna Carioli. Una qualità che ha permesso alla *Giostra* di entrare a far parte, tra l'altro, della rete di “Nati per leggere”, il progetto di educazione alla lettura varato dall'Associazione culturale Pediatri in collaborazione con l'Associazione italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del bambino.

«Siamo convinti – sottolinea Anna Peiretti – che un bambino sia all'altezza della lettura e che la bellezza di questa esperienza gli vada riconosciuta come un diritto. È un'occasione di crescita irrinunciabile, anche per quanto riguarda la dimensione spirituale. In questi cinquant'anni, in fondo, i bambini non sono cambiati, né sono cambiate le coordinate che gli adulti sono chiamati a seguire nel percorso educativo. La trasformazione ha investito semmai il contesto dei media, con il moltiplicarsi di occasioni e di risorse che richiedono una competenza sempre maggiore. Fino a qualche anno fa, forse, ci si poteva ancora improvvisare, adesso la formazione è quanto mai necessaria». È passato mezzo secolo, ma anche per *La Giostra* questo è un nuovo inizio.



La rivista “La Giostra” nata nel 1969

